

L'associazione "il Capofonte" onlus Trieste presenta 3 splendidi cani in attesa ormai da troppo tempo di una nuova famiglia, per informazioni e adozioni chiamare chiamare 040 571623 associazione "il Capofonte" onlus oppure scrivere mail a info@ilcapofonte.it per vedere altri cani visitate il sito: www.ilcapofonte.it per sostenere le nostre attività in favore dei cani abbandonati :ccp 94147162 causale: cani



BORKA

Adottata al canile è stata poi rinunciata per gravi problemi familiari ,crudele destino anche il suo,Borka si è trovata dal divano al canile senza colpa alcuna,illusa e abbandonata di nuovo,nonostante tutto mantiene una fiducia commovente verso gli esseri umani e cerca una famiglia che la ami per sempre.



ILONA

Meraviglioso incrocio bernese,giovane e giocherellona,rinunciata dai suoi vecchi proprietari perchè andati in ferie l' hanno lasciata senza cibo e lei a causa della fame si è intrufolata nel giardino del vicino mangiando dei poveri polli,per questo adesso cerca una nuova famiglia che la adottati .



DICK

Abbandonato mesi fa al canile sanitario dal proprietario ed ora trasferito fuori provincia, Dick è un gigante buono,estremamente affettuoso ed ubbidiente,può non tollera più la solitudine e la tristezza dei giorni sempre uguali passati nella disperazione e nella solitudine,Dick si stà lasciando andare,e i suoi occhi dolcissimi sperano ancora di vedere una mano amica che lo tiri fuori dall'incubo in cui è finito senza avere colpa alcuna. Dick è un cane sano e giovane e dal carattere splendido,non lasciamo che finisca i suoi giorni in canile.

NON PERDETE LA TESTA QUANDO TROVATE UN CANE VAGANTE IN SLOVENIA O CROAZIA . REGOLE DA SEGUIRE.

Sono sempre più frequenti i casi di persone che a causa di una scorretta informazione prelevano incautamente cani dalla Slovenia e dalla Croazia pensando di aiutare delle povere bestiole abbandonate e li conducono in Italia senza documenti e senza accertarsi che gli animali siano di proprietà e quindi registrati presso l'anagrafe canina di quei paesi.

Si innesca così un meccanismo burocratico che crea numerosi problemi sia ai proprietari dei cani sia alle associazioni che si occupano di ritornare i malcapitati animali vittime del "pressapochismo animalista" di certi cittadini che per un eccesso di zelo finiscono invece col creare non poche complicazioni. Accade così che molti gitanti triestini e non solo, appena trovano un cane libero in un villaggio oltre confine prendano l'animale senza esitazione e lo conducano al nostro canile sanitario, scatenando le ire dei proprietari che vedono scomparire nel nulla in pochi istanti i loro beniamini ed il più delle volte vicino alle loro abitazioni.

Sono tantissimi i casi segnalati si va dal cane pastore di Dolenja Vas che ha abbandonato il gregge per inseguire una ricca merenda a base di pane e salame offerto dai gitanti di turno, al Terrier erroneamente scambiato per un cane maltrattato

appartenente ad un cacciatore ,al barboncino di sedici anni ,vecchio e sordo prelevato per ben due volte dal giardino di proprietà di un' anziano sloveno, al labrador femmina appartenente ad un cittadino di Postumia e trasferito non si sa come al canile di Pordenone, al pointer prelevato da una compagnia di amici a Beka e lasciato poi a san Dorligo

.E che dire di Barny,bassotto di 9 anni prelevato nei pressi di Lubiana da una famiglia italiana e portato fino al canile di Bergamo dove fortunatamente il veterinario , verificato il microchip sloveno ha contattato la nostra associazione (il Capofonte- Trieste) ed in pochissimo tempo siamo riusciti ad avvisare il proprietario che disperato lo stava cercando nelle vicinanze di casa, o di Tara,femmina di 10 anni letteralmente rubata e caricata su un'autovettura italiana,e ritrovata al canile di Porpetto grazie al microchip inserito.

Ultimo caso registrato in Slovenia è quello del piccolo Piranko cagnolino prelevato da due triestini a Bertocchi (Slovenia) approfittando di un momento di distrazione del proprietario al quale è stato addirittura richiesto un "rimborso spese" di 150 euro per il ritorno della bestiola,Questi episodi non riguardano soltanto la Slovenia ma anche la vicina Croazia dove ven-

gono segnalati furti di cani dei quali poi si perdono le tracce nonostante gli animali siano quasi sempre provvisti di microchip,un esempio per tutti Dado ,cagnolino registrato all'anagrafe croata di proprietà di una famiglia di Pola che ne aveva denunciato la scomparsa,che si trova ora in un rifugio italiano,oppure Nero ,il barbone meticcio provvisto di microchip rubato nei pressi di Parenzo e non ancora ritrovato o ancora il piccolo schnauzer di proprietà di una signora residente a Zagabria che si trovava a vacanza a Pola ,preso e portato in Italia da una famiglia di Trieste.

Ma che cosa deve fare una persona se trova un cane libero lungo la strada o in un villaggio in Slovenia o Croazia? la risposta più logica è quella di chiedere nel villaggio se qualcuno conosce il cane,in caso di risposta negativa condurlo dal veterinario più vicino o alla stazione di polizia della zona per verificare se l'animale è provvisto di microchip,In ogni caso il cane non può essere condotto in Italia in quanto per la normativa europea vigente sono necessarie certificazioni e requisiti sanitari che accertino lo stato di salute dell'animale il quale deve essere munito di microchip del paese di provenienza , di passaporto individuale che attesti la vaccinazione antirabbica fatta da almeno 21

giorni ed ancora valida e per alcuni stati della titolazione anticorpale effettuata in un laboratorio riconosciuto dall'Unione Europea.

I cuccioli al di sotto dei tre mesi non possono essere oggetto di movimentazione finchè non hanno raggiunto l'età idonea per la vaccinazione antirabbica o la titolazione anticorpale.Se si accerta che il cane è provvisto di microchip verrà immediatamente restituito al legittimo proprietario,se invece ne è sprovvisto verrà consegnato alla stazione veterinaria di competenza,tenuto in osservazione e soltanto dopo gli accertamenti sanitari potrà essere adottato previa vaccinazione antirabbica obbligatoria ed inserimento di microchip.

Appena il cane viene introdotto in Italia il nuovo proprietario dovrà recarsi presso l'ambulatorio dell'Azienda Sanitaria di competenza assieme all'animale ed ai documenti rilasciati dal veterinario sloveno o croato.Dopo aver verificato lo stato di salute dell'animale ed accertato la validità dei documenti ed il numero di microchip il veterinario italiano procederà con l'iscrizione presso l'anagrafe canina nazionale ministeriale del numero di microchip e dei dati relativi al nuovo proprietario .

Maria Grazia Beinat

Una lettera d'incoraggiamento

Abbiamo letto la bellissima lettera pubblica che un detenuto nel carcere di Trieste ha indirizzato al suo cane attraverso la Voce n. 10 (Pag. 9) ed apprezziamo molto l'intenzione manifestata dal giornale di dare spazio in generale anche a lettere di carcerati sui loro problemi e le loro opinioni.

Crediamo che molti lettori siano interessati sia a tale iniziativa, sia seguire gli sviluppi del caso del detenuto che ha scritto quella prima lettera, al quale facciamo ogni augurio di poter recuperare (anche col cane suo fedele compagno) quanto prima una vita dignitosa, regolare e serena.

Ricordando che questo è anche lo scopo che la Costituzione italiana (art. 27, terzo comma) pone al sistema penale della Repubblica.

Maria V., Gianni R., Enzo V., Franca B., Ettore E., Lorenzo B, Paolo P., Giovanna S., Susi D.